



L'INAUGURAZIONE ALL'ARSENALE

Il Padiglione delle Navi tra bragozzi e gondole c'è la storia di Venezia

Isabel Barbiero

Nel Cinquecento era l'officina dei *remèri* all'interno dell'Arsenale, il grande "cantiere di Stato" dove si concentravano tutte le costruzioni navali per conto pubblico, e l'immensa flotta di imbarcazioni di piccolo e medio tonnellaggio che integrava la flotta marittima.

Qui avveniva la fabbricazione dei remi destinati a galee e galeazze, con legni stagionati e selezionati: Venezia – ormai da lungo tempo del tutto indipendente dall'Impero latino d'Oriente – almeno dal XIII secolo aveva la più importante flotta commerciale e militare del Mediterraneo, costituita essenzialmente da galere condotte a forza di remi.

Questo spazio è ora ribattezzato «Padiglione delle Navi» dove, in tremila metri quadrati, è possibile visitare mezzi navali e armi del periodo post unitario, sia della Regia

Marina sia della Repubblica Italiana.

Un patrimonio che spazia dalle imbarcazioni tipiche lagunari (gondole, barche da pesca, scafi da lavoro) a navi da guerra, l'apparato motore della motonave Elettra, la nave-laboratorio per esperimenti radiofonici di Guglielmo Marconi, e ancora la barca da pesca «bragozzetto» in uso a Chioggia tra il 17esimo secolo e il 21esimo secolo, lo scafo solenne della Scaleria Reale. Quest'ultima imbarcazione di cerimonia e di alta rappresentanza, ornata magnificamente di vaghi intagli messi ad oro nei fianchi, regna al centro del padiglione: è stata utilizzata nel 1878 in occasione della visita a Venezia del Re Umberto I e della Regina Margherita e poteva ospitare fino a 18 rematori.

A raccontare la storia del padiglione è Ilaria D'Uva, a capo della gestione del Mu-

seo Navale di Venezia: «Questo è uno spazio incredibile: nell'Arsenale le parti delle navi venivano montate, poi attraverso un'organizzazione a catena si assemblavano: la chiglia, la calafatura, le vele, e poi si trainava la nave lungo il rio dell'Arsenale, si arrivava al Padiglione, si consegnavano i remi e la galea era pronta per salpare l'Adriatico».

Il biglietto del Padiglione comprende la visita al Museo e al Sommergibile Enrico Dandolo, e dura tre giorni: viene anche consegnata un'audioguida che racconta la storia della Serenissima con 58 voci, da Marco Polo a Napoleone, Francesco Morosini, Guglielmo Marconi, Teseo Tesei e Peggy Guggenheim che incontrano marinai, corsari, galeotti e sovrani. —

© GIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro con la sottosegretaria alla Difesa Isabella Rauti





La Scalea Reale utilizzata nel 1878 per la visita a Venezia di Re Umberto I

